

# “Sono pronto alla disobbedienza civile”

di **Chiara Paolin**

**L**e sue inchieste, scomode, l'hanno già costretto a vivere sotto scorta. L'idea di poter subire anche la privazione della libertà d'espressione fa sputare a Lirio Abbate, giornalista dell'*Espresso* e autore di libri sul malaffare nazionale dalla mafia in su, una frase che ogni cittadino vorrebbe evitare: ho deciso di trasgredire la legge del mio Stato pur di conservare il rispetto verso la mia nazione.

**Non sarà eccessivo evocare il martirio civico e professionale?**

Andiamo subito al punto. Mi è capitato di avere tra le mani l'intercettazione in cui il presidente del Consiglio dice il famoso "resta dove sei" a un Valter Lavitola già allertato (grazie a *Panorama*) sul caso Tarantini. Precisiamo: intercettazione nota alle parti, indagini chiuse, nessuna

possibilità di danneggiare la giustizia. Se fosse stata vigente la norma ora in esame, avrei dovuto attendere le decisioni dei giudici nella fantomatica udienza filtro o chissà quale altro passaggio tecnico prima di decidere con l'unico metro efficiente quanto indispensabile in questi casi: la coscienza di giornalista.

**Che le ha suggerito di pubblicare un dato penalmente non rilevante.**

Ma socialmente importantissimo. La gente avrà diritto di sapere come il premier consigli un fuggitivo coinvolto nelle indagini per prostituzione sì o no?

**La stampa seleziona solo i brani pruriginosi.**

Non è colpa nostra se dobbiamo parlare di bunga bunga.

**È troppo chiedere "il Watergate" alla politica italiana.**

Gli scandali non mancano, lavora-

mo su tutto quanto meriti l'impegno di professionisti seri. Ogni giorno girano informazioni che non si possono pubblicare perché si evidenzia il loro carattere di privacy. Si viene puniti cercando solo lo scandalo: dal pubblico, presso cui si perde credibilità, e poi dagli organi competenti, che emettono le loro sentenze.

**Succede di rado.**

Quando uscirono i colloqui privati tra Ricucci e la moglie, alcuni colleghi furono sanzionati dall'Ordine dei giornalisti.

**Che deve fare ora l'Odg?**

Schierarsi contro queste proposte, nessuna incertezza in un momento così difficile per il nostro Paese. Chiedo anche al sindacato unitario, l'Fnsi, massima chiarezza: non ci può essere mediazione tra le notizie e la pubblicazione se non il dovere di cronaca e il diritto alla libertà. Che

**Il cronista antimafia**

Lirio Abbate, impegnato nelle inchieste su Cosa Nostra, è stato più volte minacciato



diventa un bene prezioso, e pure costoso.

**I grandi gruppi editoriali possono permettersi le multe.**

E i piccoli no. Il web no. Ma anche i grandi rischiano di trovarsi davanti riassunti, schemini, sintesi. Si chiamano veline, quelle dell'epoca fascista. Per questo dico di essere pronto alla disobbedienza civile. E ci penserà la Corte dei diritti dell'uomo a tirarmi fuori dai guai, in caso. La mia coscienza, nel frattempo, mi terrà buona compagnia.